

**G.A.P. GAPPINO E STORIE**

## «Il treno dei desideri nei miei pensieri all'incontrario va»

Gappino in psicoterapia individuale trova il coraggio di fare outing. Da due anni ha una relazione omosessuale. E' l'unica persona che non gli fa pesare il vizio del gioco e gli presta i soldi. Ancora non è chiaro se, per lui, è più importante il compagno tollerante o il gioco che lo induce a tollerare la relazione omo.

Una vecchia caffettiera sul fuoco. L'odore della mocha in tutta la cucina. Una moglie servizievole e comprensiva. Un figlio vagante in un campo minato in cui l'amore, superstita alle battaglie matrimoniali, non ha più troppo sapore. E quel caffè, in quella tazzina, è un veleno che scende amaro allo stomaco. Gappino spia dietro la finestra per nascondere nel suo sguardo le verità di un 40enne millantatore. E' affascinante, e al tempo stesso inquietante, ripercorrere con lo sguardo la linea del passato e vedere quanto è sottile il filo tessuto in quella casa e con quanta facilità si sarebbe potuto spezzare. Così, la fuga da tutti è per lui l'unico rimedio. Una corsa carnevalesca - nella veste di un professionista in buona posizione socio economica - è utile per sovvertire l'ordine costituito da tradizioni familiari e norme. Ogni partenza è un comodo riparo da obblighi. Ogni scappatoia è un espediente ingegnoso per evadere da situazioni assfiancanti e potersi immergere in esperienze lontane da braccia opprimenti.

Da alcuni anni, in assenza di espliciti conflitti coniugali, Gappino fa vacanze separate dalla moglie e frequenta diversi casinò. Stanze d'albergo, colazioni a bordo piscina, chiavi per accesso a paradisi di gettone, champagne, caviale, giri su qualche caucco, corpi statuari, compagnie occasionali, anime evaporate al sole, monete puntate per sperare in una nuova vita.

«Io sono un Uomo. Senza di me, mia moglie, sradicherà l'infantilismo e maturerà. E questo non è un male. No, non è un male (?). Che farò mai di male? Portati i soldi a casa, qualche fardello d'acqua e la busta della spesa per mio figlio, ho abbondantemente fatto il mio dovere».

Sdraiato sul lettino in piscina, Gappino, solare e sorridente, si convinceva della positività dei suoi atteggiamenti, ma la verità era che in questo gioi altalenante ha perso il suo dolore oltre che molte migliaia di euro, nascondendo i debiti alla moglie e spesso anche alla sua stessa coscienza.

L'adorazione delle apparenze si paga. E Gappino non aveva alcuna intenzione di smettere. Se si fosse spezzato, quel filo, la sua vita sarebbe stata molto diversa: libero, seppur umano fra dubbi, rimbombi al peso delle responsabilità. Echi, vno disperazione e crescono vuote, gocce dopo goccia, come stalattiti puntate nel cuore. Grotte ghiacciate pompanti faticosamente sangue in cui l'anima grida la pace. Una pace indotta da anestetici sorrisi.

Sicché da un anno, oltre le vacanze separate, frequente, senza la moglie, discoteche e sale scommesse nel tempo libero. Nel ballo delle incertezze il nostro naufrago annega tra emozioni chimeriche con fiato, cuore, fantasia e braccia al vento per restare a galla nella speranza. Le notti di Gappino possedevano una tale vigorosa echeggiare per molto tempo nelle orecchie dei suoi nuovi amici di branco. Conosce occhi, volti, maschere e dona sembianze differenti al suo aspetto, sconosciute perfino al suo specchio. Vive immerso in scambi di atimi ricchi di pathos seppur trepidanti e, in questa verità narcotizzata, incontra un uomo con cui svegliarsi circondato di soluzioni alla sua bramosia. Nessuno sbaglio viene riconosciuto dalla sua volontà. Su fondamenta franate costruisce un nuovo rapporto, la cui complicità sorge inaffiata da avventure melodrammatiche.

Alla fine del giorno:  
«Un cornetto e qualche puntata a modo mio è la conclusione migliore di questa serata». Senza dubbi, nella notte nera nera, Gappino si confida, vaga e sognava. Ama giocare somme consistenti e, se vince, rigioca tutto fino a che non perde. Il buio si prende tutto. E la concupiscenza lo candi-

ILLUSTRAZIONE DELL'ARTISTA EUGENIO VENDEMIALE



fare outing. Da due anni ha una relazione omosessuale. E' l'unica persona che non gli fa pesare il vizio del gioco e gli presta i soldi. Ancora non è chiaro se, per lui, è più importante il compagno tollerante o il gioco che lo induce a tollerare la relazione omo. Gappino non potrebbe certo prevedere per quanto altro tempo avrebbe saputo ancora nascondere la sua relazione omosessuale e quale fosse la reale importanza, ma quella parte della sua vita la coltiva consapevolmente. In questo deserto «il treno dei desideri, nei suoi pensieri, all'incontrario va».

**testo raccolto e romanizzato da RAFFAELLA MARTA BARBARA DIRENZO**

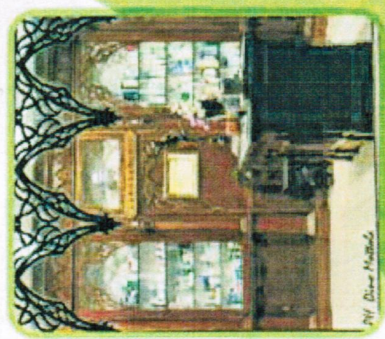
**DIPARTIMENTO DI DIPENDENZE PATOLOGICHE**  
**Via Amendola, 124/C - BARI**  
**manager: ANTONIO TARANTO**  
**TELEPHONE: 080 5844421**  
**FAX: 080 5243198**  
**EMAIL: antonio.taranto@asl.bari.it**  
**SEGRETERIA: 080 5844402**

## FARMACIA D'AGOSTINO

di Vanessa Valentini



Articoli Per Bambini  
Dietetica - Omeopatia  
Cosmesi - Veterinaria  
Alimenti Senza Glutine



Giovinazzo (BA) - Via Cialdini n° 48  
Tel. 080 3942150

da sempre attenti alla vostra salute.